# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N. 7 NOVEMBRE 1991 - 7ème année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (70%)


# F I N A N Z I A R I A
## una legge che allontana dall'Europa

**di E. DONZEL**

La legge finanziaria è lo strumento di politica economica del Governo che, con la suddetta, tende ad indirizzare l'insieme dell'economia italiana.
Questo strumento dovrebbe ottenere consenso, oltre che attesa, da parte dei cittadini, dal momento che, oltre al necessario governo dell'economia, esso affronta e regola lo stato sociale dei cittadini.
Purtroppo, a differenza di quanto avviene in altri stati europei, questo annuale appuntamento è vissuto, in Italia, con disperazione e, a volte, con terrore da parte di un grosso numero di cittadini e di lavoratori. La finanziaria italiana è ormai foriera di stangate (aumento di tasse e tariffe) e di restrizioni (diminuzione dei servizi e dello stato sociale).
Anche quest'anno si riparte da uno scenario che sa di 'déjà vu'. I ministri ci ricordano gli appuntamenti europei del futuro, ci richiamano dunque al nostro 'senso di responsabilità' scendono in campo con noi dicendo che 'dobbiamo fare' e sottolineano che 'occorre definire'. Siamo dunque, come sempre, al momento di solidarietà supportato dalle frasi che fuoriescono dal cilindro magico dei prestigiatori.
Nel frattempo il disavanzo totale dello Stato italiano supera i 1.200.000 miliardi (cifra ormai superiore al prodotto interno lordo) e la 'manovra' d'autunno ha il compito di fermare il disavanzo per il 1992 a 128.000 miliardi anzichè ai 191.000 previsti. Per fare questo deve recuperare 57.000 miliardi (tra nuovi tagli e nuove entrate) oltre ai 6.000 miliardi emersi dai conti previsionali di fine anno, per un totale di 63.000 da rastrellare sulla base di sacrifici. Per renderci conto della quantità espressa dalla cifra citata basterà ricordare che l'intero gettito tributario, relativo all'IRPEF, è di circa 100.000 miliardi.
Viste queste cifre viene spontaneo chiedersi se questi ingenti sacrifici sapranno risanare l'azienda Italia. Alle OO. SS. questa finanziaria è parsa una manovra di pura congiuntura e di mero contenimento del debito pubblico e che rinuncia ad affrontare i veri problemi del paese. Difatti la finanziaria non pare guidata da una scelta politica che si basi su presupposti di equità e di solidarietà. E' anzi il caso di rimarcare come questa legge colpisca, una volta di più, i ceti deboli penalizzando lo stato sociale ed ignorando i principi dell'equità fiscale.
A nulla valgono, pare, i moniti dell'OCSE e della CEE, quando affermano che l'Italia è 'un paese a rischio'. Non sortisce alcun apprezzabile effetto il pericolo della retrocessione italiana tra i paesi con una struttura economica di 'serie B'. Insomma, nonostante tutto, le scelte, o le non scelte, economiche sono sempre le stesse. Anzichè operare per ridurre il deficit pubblico, per combattere l'evasione, per introdurre efficienza e produttività nel settore pubblico, per avviare una politica di riforme, si preferisce perseguire una politica di spremitura periodica che pare ormai al limite della rottura. Per rendersi conto di ciò è il caso di analizzare in particolare gli interventi più significativi.

**SANITA'**

Si prevede l'aumento dal 40% al 50% del ticket sul prezzo dei farmaci e l'aumento da 1.500 a 3.000 lire per ogni ricetta. Per le prestazioni diagnostiche e di laboratorio il ticket passa dal 30% al 50% con un limite massimo di spesa di L. 70.000 per ciascuna branca specialistica. Anche il ticket per le cure termali passa dal 30% al 50%, il relativo limite massimo di partecipazione alla spesa sale dalle attuali 30.000 lire a 70.000 lire per ogni ciclo di cura. E' confermato il taglio totale delle prestazioni di medicina fisica e riabilitativa (con esclusione dei pensionati esenti ed assistiti per patologie coerenti).

**PREVIDENZA**

Slitta la riforma delle pensioni e dell'accordo sul costo del lavoro. Nel frattempo verrà aumentata dello 0,9% la contribuzione pagata dai lavoratori dipendenti ed autonomi.

**RIVALUTAZIONE COEFFICIENTI CATASTALI**

Aumenti in vigore dal 1992 per le operazioni di compravendita, in vigore dal 1993 per l'inserimento nel 740. Restano da confermare l'entrata in vigore delle agevolazioni per la prima casa. Le rivalutazioni saranno particolarmente elevate per la Valle d'Aosta considerata zona turistica.

**PUBBLICO IMPIEGO**

Gli stipendi del pubblico impiego non potranno essere aumetati di più di un 4,5% per il 92, 4% nel 93, 3,5% nel 1994. In ciò deve essere tutto compreso (rinnovi, indicizzazioni, trascinamenti, ecc) e va aggiornata la dimenticanza (?) del 1991. Con tali percentuali si determinano situazioni di blocchi contrattuali.

**CONDONO TRIBUTARIO**

Si prevede la riapertura dei termini per la presentazione delle dichiarazioni integrative IRPEF, IRPEG, ILOR, IVA per gli ultimi 5 anni. Il provvedimento si distingue negli interventi riferiti agli evasori totali e gli evasori parziali e distinguendo, tra questi ultimi, tra chi è interessato da un contenzioso e chi no. Lo Stato prevede così di incamerare 12.000 miliardi.
Ai provvedimenti citati vanno aggiunti quelli già in vigore dal settembre di quest'anno (6.000 miliardi di introiti) che prevedono: giro di vite sull'IVA; tasse sui telefoni, barche, auto, alcool, ecc; nuovi aumenti tariffari previsti per treni, telefoni, autostrade, Enel,ecc.
Cosa rappresentano, in termini di spesa per le famiglie italiane, questi interventi? L'onere (esclusi gli aumenti tariffari) per una famiglia monoreddito di 3 persone (coniugi + 1 figlio) è di circa 600.000. Tale aggravio è determinato da L. 200.000 di maggior spese sanitarie, da L. 240.000 di accresciuti oneri contributivi, da L. 150.000 di costi aggiuntivi sui fabbricati. Il costo, per una famiglia di 3 persone con due redditi, sale a lire 830.000.
La forte iniziativa sindacale del 22/10, in occasione dello sciopero generale, è riuscita ad apportare alcune modifiche che riteniamo però ancora insufficienti. E' evidente che le OO.SS., di fronte alla non volontà del governo di affrontare i nodi strutturali del paese, unita ad una penalizzazione dei servizi e dei costi per i lavoratori ed i cittadini, individueranno altre iniziative di lotta, probabilmente già a partire dal prossimo 30 novembre.

# *Fisco: nuova curva e detrazione*

a cura di E. DONZEL

*Con l'aumento dell'inflazione l'attuale sistema tributario ottiene l'effetto di ampliare il prelievo fiscale riducendo il potere di acquisto dei salari.*
*Il Sindacato aveva posto particolare attenzione a questo effetto raggiungendo un accordo con il Governo per la restituzione del drenaggio fiscale attraverso adeguamenti annuali sulla curva fiscale e nelle detrazioni di imposta.*
*Tale accordo è stato introdotto nel sistema fiscale con la legge 27/4/1989 n° 154 ed ha avuto regolare applicazione per gli anni 1990 e 1991.*
*Il Governo, per quanto riguarda il 1992, ha tentato di mettere in discussione la metodologia che va a neutralizzare l'iniqua tassa sull'inflazione, ma la reazione sindacale ha impedito la manomissione del meccanismo che realizza un piccolo atto di giustizia nei confronti dei contribuenti onesti ed in particolare di quelli a reddito fisso (lav. dipendenti e pensionati).*
*Per il 1992 gli adeguamenti saranno pertanto del 6,5% che è la variazione dell'ISTAT sul valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, si intende cioè il valore dell'inflazione sui redditi di lavoro. L'ammontare complessivo di tale operazione è di circa 3.400 miliardi che non verranno introitati dall'erario e rimaranno quindi nelle tasche dei contribuenti.*
*Servendoci delle tabelle allegate vediamo sulla tavola 1 che l'aliquota al 10% si esauriva a 6,8 milioni di reddito mentre, per il 1992, si esaurirà a 7,2 milioni (l'aliquota al 10% interessa una quota di reddito maggiore aumentando lo scaglione di un 6,5%).*
*Stesso procedimento avviene per le detrazioni di imposta, ad esempio nella tavola 2 la detrazione relativa alla produzione del reddito, per l'importo riferito all'anno 1991, era di L. 648.415 mentre per il 1992 sarà di L. 690.562 con un aumento di L. 42.147, un aumento quindi del 6,5%. Con la stessa procedura vengono ampliati tutti gli scaglioni e le detrazioni.*

**TAV. 1 - LA NUOVA CURVA DELL'IRPEF**

| Redditi 1991 (milioni) | Aliquote % | Redditi 1992 (milioni) |
|---|---|---|
| fino a 6,8 | 10 | fino a 7,2 |
| da 6,8 a 13,5 | 22 | da 7,2 a 14,4 |
| da 13,5 a 33,7 | 26 | da 14,4 a 35,9 |
| da 33,7 a 67,6 | 33 | da 35,9 a 72,0 |
| da 67,6 a 168,8 | 40 | da 72,0 a 179,8 |
| da 168,8 a 337,7 | 45 | da 179,8 a 359,7 |
| oltre 337,7 | 50 | oltre 359,7 |

**TAV. 2 - MISURE RELATIVE ALLE DETRAZIONI DI IMPOSTA ANNUE**

| | 1889 | 1990 | 1991 | 1992 | Aumenti 92/91 | Aumenti 92/89 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Produzione reddito | 552.000 | 611.136 | 648.415 | 690.562 | 42.147 | 138.562 |
| Coniuge a carico (a) | 552.000 | 636.600 | 675.433 | 719.336 | 43.903 | 167.336 |
| Ulteriori detrazioni | | | | | | |
| limite red. (milioni) | 11 | 11,7 | 12,4 | 13,2 | 0,8 | 2,2 |
| misure | 180.000 | 190.980 | 202.630 | 215.801 | 13.171 | 35.801 |
| Figli a carico (b) | | | | | | |
| 1 figlio | 48.000 | 50.928 | 78.035 | 83.107 | 5.072 | 35.107 |
| 2 figli | 96.000 | 101.856 | 156.070 | 166.214 | 10.144 | 70.214 |
| 3 figli | 144.000 | 152.784 | 234.105 | 249.321 | 15.216 | 105.321 |
| 4 figli | 192.000 | 203.712 | 312.140 | 332.428 | 20.288 | 140.428 |
| 5 figli | 240.000 | 254.640 | 390.175 | 415.535 | 25.360 | 175.535 |
| 6 figli | 288.000 | 305.568 | 468.210 | 498.642 | 30.432 | 210.642 |
| 7 figli | 336.000 | 356.496 | 546.245 | 581.749 | 35.504 | 245.749 |
| 8 figli | 384.000 | 407.424 | 624.280 | 664.856 | 40.576 | 280.856 |
| ogni altro figlio (a) | 48.000 | 50.928 | 78.035 | 83.107 | 5.072 | 35.107 |
| Limite reddito del coniuge a carico (milioni) | 4,0 | 4,2 | 4,5 | 4,8 | 0,3 | 0,8 |

(b) Gli importi sono raddoppiati se il coniuge è fiscalmente a carico.

## ELECTION DES ORGANES COLLEGIAUX DE L'ECOLE

par A. BIOLEY

Avec l'O.M. n 314 du 22 octobre dernier le Ministre Misasi a renvoyé à dimanche 1 décembre et à lundi 2 décembre les élections pour le renouvellement triennal des conseils de Cercle et d'Institut, de Districts et du Conseil scolaire régional.
Les élections, qui avaient été fixées le 24-25 novembre, ont été déplacées pour la simple raison qu'on s'est aperçu que dans la même période tombaient aussi des consultations administratives dans quelques communes italiennes.
Nous Vous proposons, à la page 4, les nominatifs des enseignants faisant partie de la liste unitaire Confédérale C.G.I.L. - C.I.S.L. sism et sinascel - S.A.V.T.: 'Insieme per la qualità della scuola - Unis pour la qualité de l'école'

**suite à la page 4**

# LA SITUAZIONE DELLA COGNE:
## I FATTI, LE OPINIONI, LE PROSPETTIVE.

a cura di E.PASTORET

Il 7 novembre, giovedì, la notizia trasmessa dalle agenzie di stampa si è abbattuta Valle d'Aosta ed è stata istantaneamente amplificata dagli organi di informazione locale: l'ILVA concentrerà le sue attività in alcune zone e dismetterà la propria presenza industriale in altre. Aosta è tra queste ultime.
Il Consiglio Regionale, le Segreterie delle organizzazioni sindacali, la popolazione della regione si sono trovati di fronte alla prospettiva di una nuova ed incerta situazione economico-occupazionale determinata da un progetto di razionalizzazione del gruppo che, qualora venisse realizzato nei modi ipotizzati, determinerebbe una profonda modificazione degli attuali equilibrii industriali in Valle.
Pur con tutti i limiti che può avere un'informazione mensile in una situazione così fluida e suscettibile di profonde e rapide modificazioni, abbiamo cercato di fornire ai nostri lettori alle pagine 2, 3 e 4 un resoconto basato sui fatti fornendo la documentazione cronologica di quanto è accaduto nei primi giorni del mese di novembre.

**segue alle pagine 2-3-4**

## SOMMARIO


La situazione della Cogne: documenti pagina 2

La situazione della Cogne: documenti e interviste pagina 3

Notizie agricole
Accordo regionale: impianti di risalita
Ecole: les composants de la liste unitaire
Il punto dopo lo sciopero della mensa Cogne pagina 4


## AVIS

Les nouveaux numéros téléphoniques du SAVT sont les suivants

**238384**

**238394**

# LA SITUAZIONE DELLA COGNE: I FATTI — LE OPINIONI — LE PROSPETTIVE

segue da pagina 1

a cura di E. PASTORET

**Proponiamo, in ordine cronologico, il testo dei comunicati che si sono succeduti sulla situazione della Cogne.**

### IL COMUNICATO ANSA

**1) Ecco il testo integrale del Comunicato ANSA con il quale è giunta la notizia della dimissione della fabbrica di Aosta giovedì 7 novembre 1991.**

(ANSA) - Roma, 7 novembre - Gli impianti sui quali poggerà il futuro sviluppo dell'Ilva sono soprattutto quelli di Taranto, Terni, nuovi Ligure e Torino con la possibilità di ulteriori realizzazioni in Campania nel settore della banda stagnata. Tra le dimissioni di maggior rilievo vi sono quelle di Piombino, Dalmine, Aosta, della Capolo, del 49 per cento della Sidermar e del 42 per cento del capitale della Magona d'Italia. Obiettivo del piano è anche quello di ridurre di oltre 3.000 miliardi di lire l'indebitamento complessivo dell'Ilva. Il recente aumento di capitale per 350 miliardi di lire effettuato recentemente attraverso il conferimento della Sofin viene considerato infatti «molto al di sotto delle necessità industriali dell'azienda». Il rapporto tra mezzi propri ed indebitamente registrato dall'Ilva dal 1988 in poi è molto superiore a quello previsto dallo stesso piano triennale appena approvato dall'IRI (1, 5-2 contro 1-1, 2). Tra le ragioni di questa situazione vi è il fatto che la situazione patrimoniale e finanziaria della società ha dovuto scontare i 1.400 miliardi di debiti in più (rispetto ai 3.000 miliardi previsti) ricevuti dalla liquidazione della Finsider a causa dei vincoli imposti dalla Cee. Bruxelles impose infatti in sede di approvazione del piano 1988 oneri finanziari pari al 5,5 per cento del fatturato contro il 3,5 per cento previsto.
Nel frattempo la società ha effettuato una serie di investimenti inzialmente congelati nel 1988 tesi ad incrementare l'efficienza degli impianti, verticalizzare la produzione e difendere il mercato dalla concorrenza estera, soprattutto francese. Tra questi investimenti ci fu l'acquisto della Capolo - oggi in via di dismissione anche se l'ILVA manterrà legami industriali e finanziari con la società — per assicurare in via transitoria una quota del mercato per i prodotti del gruppo e le acquisizioni e le Joint Ventures con il gruppo Falck, la Alessio tubi e la Magona, servite anche a contrastare le iniziative del gruppo francese Usinor-Sacilor.
Nel contesto europeo, l'ILVA - secondo quanto si legge nel piano - è comunque contraddistinta da una redditività industriale in linea con quella dei suoi concorrenti più forti e da un margine operativo lordo (1990) pari al 14 per cento del fatturato rispetto al 12 per cento della media europea.

### *COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA*

***Il testo del comunicato diramato nel pomeriggio del giorno 7 a seguito delle notizie diffuse dall'ANSA***

*Con riferimento alle notizie, diffuse anche dagli organi di stampa, concernenti le difficoltà finanziarie dell'ILVA, alle possibili ripercussioni sullo stabilimento COGNE di Aosta e in relazione alla convocazione del Comitato di Presidenza dell'IRI per discutere il piano industriale ILVA, il Presidente della Giunta regionale Giovanni BONDAZ e l'Assessore dell'Industria, Commercio ed Artigianato Demetrio MAFRICA hanno richiesto un incontro urgente all'Amministratore delegato della società ILVA, Giovanni GAMBARDELLA ed al Presidente dell'IRI Franco NOBILI. L'Assessore MAFRICA ha inoltre convocato, per le ore 11.00 di sabato 9 novembre p.v., il Comitato ristretto per i problemi della Cogne e della siderurgia in Valle d'Aosta per discutere della situazione dello stabilimento COGNE.*

### COMUNICATO DELL'FLM E DELL'ESECUTIVO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA COGNE

**Venerdì 8 novembre, riunitisi in prima mattinata, l'FLM e l'Esecutivo del Consiglio di Fabbrica della Cogne emettevano il seguente comunicato:**

La FLM Valle d'Aosta e l'Esecutivo del Consiglio di fabbrica della Cogne, in merito alle decisioni dell'IRI e dell'ILVA di cedere le attività siderurgiche nel settore dei prodotti lunghi e in particolare la Cogne, ritengono che questa iniziativa rappresenti la prima conseguenza delle decisioni del governo di non assegnare fondi di dotazione dell'IRI per 8.500 miliardi, che si configura come una forzatura non esente da strumentalizzazioni per sfuggire ai problemi determinati dalla crisi del settore siderurgico a livello europeo.

La cessione della Cogne e di altri importanti stabilimenti siderurgici indica una posizione strategica dell'ILVA errata e rinunciataria e rappresenta il disimpegno in un comparto che pesa negli assetti dell'intero settore industriale nazionale.

La FLM e l'Esecutivo del C.d.F. Cogne denunciano le responsabilità del governo sull'Intera questione e le manovre in atto per marginalizzare le Partecipazioni Statali nell'economia del nostro paese.

Questo atteggiamento trova conferma nel taglio dei fondi di dotazione dell'IRI e nella mancata ricapitalizzazione dell'ILVA.

La FLM e l'Esecutivo riconfermano la validità degli accordi sottoscritti con l'IRI e l'ILVA fondati su interventi di riqualificazione impiantistica, alleanze con altri produttori e sul mantenimento della Cogne nel settore pubblico a PP. SS., richiamano le stesse al rispetto degli accordi sottoscritti e nel contempo respingono ogni ipotesi di cessione della Cogne o di un suo Ulteriore ridimensionamento.

La FLM e l'Esecutivo del C.d.f. Cogne chiedono inoltre il pronunciamento del Consiglio Regionale della Valle d'Aosta e richiamano l'Amministrazione Regionale ad adoperarsi con efficacia per il rispetto degli accordi sottoscritti con l'ILVA e l'IRI.

Chiedono infine la convocazione urgente del Comitato Regionale per i problemi della Siderurgia.

Nella prossima settimana si riunirà il Consiglio di Fabbrica della Cogne e si convocheranno le assemblee dei lavoratori.

Aosta 8 novembre 1991

**La FLM della Valle d'Aosta e l'Esecutivo del Consiglio di Fabbrica della Cogne**

### Interrogazione al Presidente del Consiglio dell'On. Luciano Caveri

**Il giorno 8 novembre l'On. Luciano Caveri, in occasione della discussione che si svolgeva in Consiglio Regionale sul Problema COGNE diffondeva copia dell'interrogazione che aveva provveduto a far pervenire al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Andreotti.**

*CAVERI - Al Presidente del Consiglio - Per sapere - premesso che:*

*Il piano Ilva e la Siderurgia pubblica 1992-1992 sottoposto ieri al comitato di Presidenza dell'IRI prevede la dismissione dello stabilimento Cogne di Aosta e la sua cessione ai privati:*

*questa decisione, non essendo stata, previamente comunicata alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, viola l'articolo 3 lettera A e le relative norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di industria e questo risulta ancora più grave considerando che grazie a queste norme l'amministrazione regionale ha un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Cogne;*

*. vengono altresì violati i protocolli di intesa stipulati negli Ultimi anni fra Regione Valle d'Aosta ed Ilva che prevedevano nella sostanza la salvaguardia ed il mantenimento della siderurgia pubblica in Valle d'Aosta attraverso un rilancio ed una qualificazione dello stabilimento aostano;*

*la prospettiva di cessione ai privati dello stabilimento di Aosta rappresenterebbe l'ennesimo caso di abbandono della Valle d'Aosta da parte delle industrie di Stato o di chiusure nel settore privato dovute a volontà esterne, come avvenne per l'ILSSA Viola di Pont-Saint-Martin. Questo ha già comportato in passato gravi difficoltà e la Regione Valle d'Aosta non ha potuto contare nel processo di reindustrializzazione su di un reale concorso dello Stato ed in particolare delle aziende a partecipazione statale;*

*La privatizzazione della Cogne e la sua esclusione dai piani di risanamento della siderurgia pubblica comporterebbe pericolose conseguenze occupazionali e produttive e c'è l'evidente timore che possa rappresentare una premessa per una deprecabile chiusura definitiva dello stabilimento che è molto importante per l'economia della Valle d'Aosta nonchè considerato strategico sino a pochi mesi fa dalla stessa Ilva;*

*se il Governo non ritenga urgente un intervento presso l'IRI ed Ilva per sospendere il provvedimento e modificare la decisione che nelle sue procedure risulta lesiva dell'autonomia speciale della Valle d'Aosta e che nel merito comprometterebbe gravemente l'economia della Regione Autonoma;*

*se il Governo non ritenga necessario confermare l'impegno dell'industria pubblica in Valle d'Aosta attraverso un immediato rilancio dello stabilimento aostano considerato sino ad epoca recente dallo stesso menagement pubblico indispensabile per una presenza statale nel settore degli acciai speciali;*

*se il Governo non ritenga importante aprire presso la Presidenza del Consiglio o presso il Ministero del Lavoro o con le modalità diverse eventualmente proposte dal Consiglio della Valle con sue deliberazioni, un tavolo di trattativa fra le parti con partecipazione sindacale per definire tutte le misure possibili e necessarie per evitare la privatizzazione e o per assicurare continuità occupazionale e produttiva alla Cogne di Aosta.*

*8 novembre 1991*

***Luciano CAVERI***

***Il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta ha affrontato, nel corso della seduta dell'8 novembre, il problema della Cogne alla luce delle notizie diffuse dalle agenzie di stampa il giorno precedente. Numerosi e variegati gli interventi con scambi di accuse e scaramucce di vario genere. A chiusura della discussione il Consiglio ha votato la seguente risoluzione:***

*RISOLUZIONE*

*VENUTO A CONOSCENZA dagli organi di informazione delle decisioni assunte nella riunione del Comitato di Presidenza dell'IRI che, prevedono, tra l'altro, la «dismissione» dell'impianto di Aosta;*

*PREOCCUPATO dalle gravissime conseguenze che la drastica riduzione o cancellazione delle attività della COGNE S.p.A., controllata dall'ILVA, avrebbero sull'equilibrio economico-sociale e sui livelli occupazionali regionali;*

*CONVINTO che l'elevata qualificazione delle risorse umane, la specializzazione delle produzioni e le quote di mercato nazionale ed internazionale raggiunte dalla Cogne, giustificano non solo la validità economico-industriale dello stabilimento di Aosta ma confermano l'importanza strategica del suo ruolo nel panorama nazionale ed europeo nel campo degli acciai speciali prodotti lunghi;*

*RICORDATO che l'IRI, l'IRI/ex Finsider e l'ILVA, avevano sottoscritto con la Regione Autonoma Valle d'Aosta importanti protocolli d'intesa che sancivano la comune volontà di attuare piani di intervento mirati all'autonomia, razionalizzazione e potenziamento delle attività siderurgiche pubbliche presenti in Valle;*

*RICORDATO ALTRESI che gli Enti economici nazionali non hanno operato nessun intervento significativo per contenere il processo di de-industrializzazione della Valle d'Aosta e che, al contrario, hanno ridotto i volumi occupazionali delle loro attività sul territorio valdostano;*

*RESPINGE E CONDANNA*

*nel metodo e nel merito le decisioni dell'ILVA e dell'IRI, relative alle prospettate dismissioni della COGNE;*

*DECIDE*

*di dare mandato alla Giunta regionale di impugnare, nelle sedi competenti, ai sensi degli artt. 3 del DPR 27 dicem-*

*bre 1985 n. 1142 il piano ILVA per la siderurgia pubblica per il 1992-1994;*

*INVITA*

*la Giunta regionale, le forze politiche, sociali ed economiche regionali, unitamente ai Parlamentari valdostani a produrre uno sfondo solidale per garantire il potenziamento produttivo ed i volumi occupazionali della Cogne S.p.A. ed in tal senso a:*

*1 - richiedere e realizzare incontri con le autorità del Governo nazionale al fine di inserire il problema Cogne nell'ambito dei rapporti tra Stato e Regione Valle d'Aosta nel pieno rispetto delle prerogative sancite dalle norme di attuazione in materia di industria, energia e miniere;*

*2 - aprire un confronto con i responsabili dell'IRI e dell'ILVA per verificare le loro reali intenzioni nei riguardi della Cogne S.p.A. e pretendere il rispetto degli impegni sottoscritti con la Regione Valle d'Aosta;*

*3 - sostenere l'esigenza che la valorizzazione della particolarità dei prodotti Cogne, rispetto alle produzioni ILVA nel suo complesso, richiede che allo stabilimento di Aosta venga garantita autonomia decisionale, soprattutto nel settore commerciale;*

*4 - ribadire gli impegni assunti dalla Regione e, in particolare, la disponibilità regionale a favorire accordi con qualificati partners internazionali;*

*5 - rifiutare interventi finanziari regionali non sostenuti da seri e credibili programmi produttivi, organizzativi e commerciali.*

**Nei giorni successivi si sono svolte assemblee all'interno della Cogne. Vi è inoltre stato un incontro tra Regione e Ilva al quale hanno partecipato i parlamentari Valdostani. Pubblichiamo nell'ordine i vari comunicati emessi:**

ORDINE DEL GIORNO

I lavoratori della Cogne si sono riuniti in assemblea il 14.11.1991 in seguito alla decisione del Comitato di Presidenza dell'IRI e della dirigenza ILVA di cedere ai privati le attività siderurgiche dei prodotti lunghi, ivi compresa la Cogne.

Questa iniziativa rappresenta la prima conseguenza delle manovre in atto per marginalizzare le PP.SS. e della mancata assegnazione di fondi di dotazione all'IRI per 8000 miliardi e si configura inoltre come una strumentale forzatura dell'ILVA per sfuggire ai problemi determinati dalla crisi del settore siderurgico a livello europeo e mondiale.

Per quanto riguarda la Cogne tale decisione appare ancora più inaccettabile in quanto vengono ignorate le norme di attuazione dello Statuto della Valle d'Aosta in materia di industria e vengono violati gli accordi sottoscritti dall'IRI e dall'ILVA con la Regione.

I lavoratori della Cogne condannano il comportamento tenuto dall'ILVA che può provocare pesanti conseguenze sulla realizzazione del piano di investimenti, sviluppo e razionalizzazione dello stabilimento nonchè causare ripercussioni negative sul piano occupazionale.

Inoltre respingono con fermezza le strategie miopi, errate e rinunciatarie decise dal gruppo dirigente dell'ILVA in quanto tali strategie prevedono l'abbandono di una industria quale la Cogne importante per lo sviluppo del paese e indispensabile per l'economia della regione.

I siderurgici della Cogne riconfermano la validità degli accordi sottoscritti con l'IRI e l'ILVA che prevedono, tra l'altro, il mantenimento dello stabilimento nell'ambito delle PP.SS. e richiamato le controparti al rispetto degli accordi sottoscritti.

L'assemblea della Cogne esprime apprezzamento per la risoluzione votata all'unanimità dal Consiglio regionale nella riunione del 8.11.991 che respinge le decisioni dell'IRI e dell'ILVA e ribadisce come l'unità delle forze politiche e sociali della intera comunità valdostana, unitamente all'espressione di reali capacità progettuali siano le condizioni indispensabili per affrontare questa complessa vicenda e per garantire il futuro della più grande industria della Valle.

I lavoratori della Cogne ritengono necessario, al fine di garantire la continuità produttiva e occupazionale dello stabilimento, il completamento nella sua interezza del piano di investimenti concordato con il sindacato, così come la conclusione delle iniziative per la realizzazione di accordi produttivi e commerciali con altri produttiri nazionali ed europei.

I lavoratori della Cogne infine si riservano di attuare tutte le iniziative di lotta e mobilitazione per salvaguardare l'integrità produttiva e occupazionale e garantire il futuro dello stabilimento.

Aosta 14.11.1991

**F.L.M. VALLE D'AOSTA**

## Comunicato ANSA del 14 novembre 1991 sull'incontro Andreotti - Parlamentari valdostani

ANSA - AOSTA 14 NOV. 1991 - I Parlamentari valdostani Cesare Dujany e Luciano Caveri si sono incontrati stamane con il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, al quale hanno chiesto spiegazioni in merito al Piano ILVA, che prevede, tra l'altro la «dismissione» dello stabilimento Cogne di Aosta. Secondo quanto riferito dal Sen. Dujany e dall'on. Caveri Andreotti ha definito «intempestive ed arbitrarie» le dichiarazioni dell'ILVA e dell'IRI sul piano siderurgico ed ha detto che in materia di partecipazioni statali gli interlocutori devono essere il Governo e il Parlamento. Per Andreotti infatti - hanno riferito i parlamentari - all'ILVA e all'IRI spetta solo il compito di fare delle proposte mentre spetta al Ministero delle Partecipazioni Statali e al Parlamento stabilire gli indirizzi delle privatizzazioni e quanto sia strategico o non per l'industria Pubblica. Per la Cogne, in particolare, il Presidente del Consiglio ha confermato l'intenzione di sentire in ogni caso, il parere della Regione.

Nel pomeriggio Dujany, Caveri, il Presidente della Giunta regionale Gianni Bondaz, e l'Assessore all'Industria Demetrio Mafrica, incontreranno l'Amministratore Delegato dell'ILVA, col quale il Consiglio regionale valdostano ha unitamente respinto il piano ILVA sulla COgne (ANSA).

## *Comunicato della Presidenza della Giunta Regionale sull'incontro Regione/Ilva*

*Si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri presso la sede dell'ILVA, il previsto incontro tra una delegazione valdostano ed i massimi dirigenti della Società siderurgica pubblica.*

*Per la Valle d'Aosta erano presenti: il presidente della Giunta regionale Bondaz, l'assessore all'industria, Mafrica, i Parlamentari valdostani Dujany e Caveri e per l'ILVA l'amministratore delegato, Gambarella ed i direttori Zappa e Donati.*

*Il confronto, durato circa un'ora e che riguardava il futuro dllo stabilimento «Cogne» di Aosta, ha permesso di chiarire che il Piano ILVA 1992/94, pur non contenendo esplicita menzione della dismissione e della vendita ai privati della «Cogne», disegna un assetto della siderurgia pubblica italiana concentrato sugli acciai piani e fa permanere preoccupazioni per lo stabilimento aostano.*

*L'amministratore delegato dell'ILVA, dopo aver tracciato il quadro delle difficoltà finanziarie del Gruppo che impongono o il finanziamento da parte dell'azionista o la ricerca di risorse interne, in riferimento al Piano presentato all'IRI ha affermato che ci si trova di fronte ad una Proposta che, ottenuta una positiva presa d'atto dell'IRI, va ora sottoposta all'esame del Governo e del Parlamento.*

*La delegazione valdostana ha ribadito una serie di punti importanti, tra i quali:*

*— una consultazione effettiva della Regione*

*— la salvaguardia ed il rilancio dello stabilimento di Aosta;*

*— il mantenimento degli investimenti in atto.*

## *IL PUNTO*

***La notizia rimbalzata in Valle d'Aosta, sulla dismissione della Cogne da parte dell'ILVA, ha creato sconcerto e confusione. Si tratta ora, a distanza di qualche giorno e a mente serena, di saper fare delle valutazioni complessive che si basino su elementi probanti e concreti.***

***Bisogna intanto saper dare risposta ad alcune domande specifiche:***

***1 - la Cogne è in crisi e in caso affermativo perché?***

***2 - la posizione dell'ILVA sulla chiusura della fabbrica è definitiva oltre che certa?***

***3 - quale dovrà essere la posizione del Sindacato riguardo al rischio della chiusura dello stabilimento?***

***4 - l'Amministrazione regionale, che è parte contraente di un accordo con l'ILVA e le parti sociali,ha la possibilità di svolgere un'opera di mediazione che dia risultati positivi e se sì quale?***

***5 - nel caso drammatico della dismissione da parte dell'ILVA esistono altre possibilità di sopravvivenza per la Cogne o si assisterebbe alla chiusura definitiva dello stabilimento?***

***6 - questa domanda è solo casualmente ultima, ma esige una risposta prioritaria. Ci si chiede difatti se è così vero che a molte persone, all'interno della comunità valdostana, fra le forze politiche, nel tessuto sociale, burocratico ed amministrativo della nostra Regione stia a cuore la sopravvivenza della Cogne.***

***Abbiamo posto queste domande a Firmino Curtaz, Pierino Donà e a Piero Ferraris dell' FLM. Ecco le loro risposte:***

**1 - CURTAZ -** La Cogne sta attraversando una fase molto difficile, come d'altra parte gran parte delle aziende siderurgiche, le cause sono complesse. Tra le principali vi è certamente una debolezza strutturale dello stabilimento dal punto di vista commerciale, una insufficiente capacità di aggredire un mercato che diventa sempre più ristretto, una concorrenza agguerita in un contesto di congiuntura negativa ed un forte calo dei prezzi. Vi è poi un ritardo notevole per quanto riguarda gli investimenti, in particolare la costruzione del nuovo treno a filo.

**2 - FERRARIS -** E' in atto nel nostro paese un tentativo di marginalizzare le imprese a PP.SS. che si è concretizzato nelle decisione, da parte della Corte Costituzionale, di tagliare i fondi di dotazione dell'IRI. Di conseguenza l'ILVA, di fronte ad una crisi di mercato di dimensione mondiale e ad un peggioramento del proprio conto economico, ha individuato la soluzione più rinunciataria e non produttiva: vendere la Cogne, la Dalmine e Piombino ed effettuare un ulteriore taglio degli organici.

La cessione ai privati della Cogne, oltre che essere in contrasto con gli accordi sottoscritti con la Regione nel giugno scorso, non può essere decisa dall'ILVA, ma è un atto che deve essere affrontato dal governo, tant'è che il Presidente del Consiglio Andreotti ha dichiarato ai parlamentari valdostani (l'on. Caveri e il sen. Dujany n.d.r.) che tale dismissione è un atto 'intempestivo e arbitraro'. Su questa materia è garante il Governo che deve esprimersi, l'ILVA dovrà eseguire le decisioni del Parlamento che, a sua volta, dovrà consultare la Regione in ossequio alle norme di attuazione dello Statuto della Valle d'Aosta in materia di industria.

**3 - FERRARIS -** Il Sindacato, nella sua ormai lunga azione per salvaguardare la Cogne, ritiene che si debba partire da una considerazione fondamentale. Attualmente lo stabilimento di Aosta occupa circa 2100 addetti, compresi i dipendenti dell'indotto, con un'età media superiore a 40 anni a specializzazione professionale siderurgica e scarsa polivalenza intersettoriale. L'idea di riconvertire questa mano d'opera, oltre ad essere sbagliata (la Cogne è uno stabilimento che ha una funzione di rilievo nel mercato degli acciai mondiali a livello nazionale ed europeo), risulta di fatto impraticabile se si pensa che - l'opera di reindustrializzazione nell'area di Pont Saint Martin lo dimostra - alla Regione la creazione di un nuovo posto di lavoro nell'industria costa dai 500 milioni al miliardo di lire. Ora si può anche pensare di avere una Valle d'Aosta fortemente deindustrializzata e trasformata in una grande Disneyland, però bisogna trarne tutte le conseguenze sul piano economico, politico, sociale e culturale. E' quindi conveniente per la colletività valdostana e le casse della Regione intervenire per salvaguardare lo stabilimento. Ciò premesso il Sindacato, da anni, si batte perchè vengano fatti investimenti non solo sugli impianti ma anche nei confronti del mercato, affinchè si intervenga nella ricerca, la riduzione dei costi energetici tramite la creazione di un consorzio Cogne e Regione per la produzione di energia elettrica, il risanamento ambientale, ecc.

Insomma ci sono proposte contenute in specifici accordi Regione IRI e ILVA. E' di lì che bisogna partire anche se oggi le Partecipazioni Statali possono sembrare una controparte poco affidabile. L'esperienza ci insegna che dal confronto con le controparti, in questo caso Governo - IRI - ILVA, possono scaturire soluzioni ai problemi e non solo fughe dalla realtà.

**segue a pagina 4**

# ELECTIONS DES ORGANES COLLEGIAUX DE L'ECOLE 1-2 DECEMBRE '91

## Voici les composants de la LISTE UNITAIRE CONFEDERALE

**VOTEZ LA LISTE UNITAIRE CONFEDERALE**

**ELEZIONI RINNOVO ORGANI COLLEGIALI**
**1 E 2 DICEMBRE 1991**

Consiglio Scolastico Regionale: liste unitarie Confederali
"Insieme per la qualità della scuola-Unis pour la qualité de l'école"

SCUOLA MATERNA Lista n° 1

| | |
|---|---|
| Boaretto Barbara | Ao - via Parigi |
| Ferrere Lorenzina | Ao - O. Marcoz |
| Pastoret Lilliana | Ao - Q. Cogne |

SCUOLA ELEMENTARE Lista n° 1

| | |
|---|---|
| Aguettaz Piero | D.D. II Circolo - Ao |
| Bertholin Sandro | D.D. Nus |
| Buat Albiana Elena | D.D. P. Saint Martin |
| Censi Antonella | D.D. Nus |
| Collet Oscar | D.D. II circolo - Ao |
| Dalle Ilda | D.D. P. Saint Martin |
| Faletto Christiana | D.D. P. Saint Martin |
| Fornari Clea | D.D. II Circolo - Ao |
| Fosson Corrado | D.D. Verrés |
| Galliano Giuseppa | D.D. Châtillon |
| Gerbelle M. Teresa | D.D. II Circolo - Ao |
| Pastoret Ennio | D.D. Gignod |
| Perret Adriana | D.D. III Circolo - Ao |
| Perret Renata | D.D. III Circolo - Ao |
| Perron Miriana | D.D. Saint Pierre |
| Praz G. Franco | D.D. P. Saint Martin |

SCUOLA MEDIA Lista n° 1

| | |
|---|---|
| Baster Marisa | sc. media Einaudi |
| Bertolin Rosetta | sc. media XXV Aprile |
| Bongiovanni Patrizia | sc. media XXV Aprile |
| Botti Riccardi | sc. media Nus - Villair |
| Breuvé Lilliana | sc. media Cerlogne |
| Fiou Giulio | sc. media Saint Roch |
| Gianoglio Clara | sc. media De Tillier |
| Marengo M. Teresa | sc. media Cerlogne |
| Norbiato Danila | sc. media Alliod - Verrés |
| Praz Vera | sc. media Saint Roch |
| Valentino Giampiero | sc. media Duc Châtillon |
| Zulian Piero | sc. media Chanoux Morgex |

SCUOLA SUPERIORE Lista n° 1

| | |
|---|---|
| Arbaney Roberto | Liceo Ginnasio - Aosta |
| Ballarini Corrado | ITC - Aosta |
| Camodeca Carmela | Ist. Magistrale - Aosta |
| Cavallero Corrado | ITC e Geometri - Aosta |
| Colangelo Lauro | Istituto d'Arte - Aosta |
| Corolla Ferriero | Liceo Scientifico - Aosta |
| Delle Piane Vacchina Rosa | Liceo Scientifico - Aosta |
| Idone Claudio | I.P.R. - Aosta |
| Isabellon Giuseppe | I.P.R. - Verrés |
| Monzeglio Riccardo | ITC - Aosta |
| Sasdelli Luigi | ITC - Aosta |
| Squarzino Dina | ITG -Aosta |
| Tommaselli Cerise Anna Rita | Liceo Scientifico P. Saint Martin |
| Tréves Roberto | I.P.R. - Aosta |

CONSIGLIO SCOLASTICO DISTRETTUALE
DISTRETTO N° 1

| | |
|---|---|
| Barucco Rita | sc. media De Tillier |
| Bellinvia Marinella | sc. elem. Saint Christophe |
| Bianchini Carlo | ITG - Aosta |
| Calandri Matteo | Convitto reg. F. Chabod |
| Gallo Antonio | sc. media Nus |
| Marguerettaz Aurelio | ITC - Aosta |

DISTRETTO N° 2

| | |
|---|---|
| Bonel Rina | sc. elem. P. Saint Martin |
| Martin Pieranna | sc. elem. Verrés |
| Occhipinti Daniela | sc. media Verrés |
| Pinardi Maria Rosa | sc. elem. Montjovet |

Nota: per tutti gli ordini di scuola sono esprimibili 2 preferenze; lo stesso vale per le elezioni del Consiglio Scolastico Distrettuale.

PERSONALE DIRETTIVO

SCUOLA ELEMENTARE Lista n° 1

| | |
|---|---|
| Agazzini Marilena | III Circolo - Ao |
| Notari Nello | Circolo Saint Pierre |

SCUOLA SECONDARIA II GRADO Lista n° 2

| | |
|---|---|
| Borio Porzio Franca | Liceo Classico - Ao |

Nota: per il personale direttivo è esprimibile una sola preferenza.

**VOTATE LA LISTA UNITARIA DEI SINDACATI CONFEDERALI DELLA SCUOLA: «CGIL — CISL sism e sinascel — SAVT, insieme per la qualità della scuola - unis pour la qualité de l'école «NELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO SCOLASTICO REGIONALE E DEI CONSIGLI SCOLASTICI DISTRETTUALI - 1 e 2 Dicembre 1991**

# Accordo regionale: impianti di risalita

di P. Cheney

E' stato siglato il 13 novembre 1991, a Charvensod; il rinnovo del contratto integrativo regionale per i lavoratori degli impianti di risalita.
L'accordo recepisce i punti più importanti previsti, nella piattaforma, dai lavoratori e dalle Organizzazioni Sindacali.
Da segnalare il raggiungimento dell'obiettivo economico proposto, oltre 200 mila lire di aumento mensile, con ripartizione in diverse voci attinenti il riconoscimento della professionalità ed indennità varie.
Sono stati valorizzati il ruolo del Consiglio dei Delegati e la contrattazione aziendale. A quest'ultima sarà riferito in compito di verifica della professionalità dei lavoratori, attraverso incontri periodici per le aziende. Sempre in occasione di questi incontri ci si è proposti di rendere più dinamico l'inquadramento dei lavoratori e di far acquisire ai Consigli dei Delegati un ruolo più incisivo delegando alla contrattazione aziendale aspetti normativi e di interesse specifico.
Si è convenuto anche, con l'Associazione Valdostana impianti a fune, di istituire delle commissioni paritetiche con il compito di analisi delle problematiche del settore trasporti a fune nel contesto turistico in generale. Questo per individuare le forme migliori di intervento congiunto al fine di superare il fattore della precarietà stagionale. Questa si riflette infatti negativamente sulle disponibilità del mercato del lavoro.
Su questo argomento si ricercherà un accordo generale che riesca a soddisfare le necessità occupazionali dei territori in cui operano gli impianti, intervenendo sui contratti a termine, su quelli a part-time e, più in generale sul mercato del lavoro. Va inoltre segnalata la volontà di costituire un ente bilaterale tra le parti allo scopo di istituire un osservatorio del settore a livello regionale, di proporre azioni di formazione professionale, di studiare forme di reale intervento a sostegno del reddito dei lavoratori, in particolare nei periodi di carenza neve.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

**MENSUEL**
**Organe de Presse du SAVT**

**Rédaction:**
SAVT — 2 Pl. Manzetti
Tél. 0165/238384-238394
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

**Imprimerie:**
«Arti Grafiche Duc»
73, av. Btg d'Aoste
11100 Aoste
Tél. 0165/41147
Fax. 0165/236713

**Directeur responsable:**
Ezio Donzel

**Rédacteur:**
Ennio Pastoret

**Ont collaboré à la réalisation de ce numéro:**
E. DONZEL
A. BIOLEY
B. DALLOU
P. CHENEY
C. APPARENZA
F. CURTAZ
P. FERRARIS
P. DONÀ

**segue da pagina 3**

**4 - DONÀ** - L'Amministrazione regionale non solo è parte contraente di un accordo tra ILVA e parti sociali, ma lo è anche con l'IRI attraverso il protocollo d'intesa firmato con essa nel 1987. La Regione pertanto non solo può, ma deve svolgere in pieno il proprio ruolo che gli deriva tra l'altro dagli articoli 3 e 4 dello Statuto e secondo i quali la Regione Valle d'Aosta deve essere non solo avvisata, ma anche consultata e sentita in materia di scelte industriali pubbliche sul proprio territorio. Da ciò deriva il fatto che l'Amministrazione regionale deve utilizzare tutti i mezzi a propria disposizione per far recedere l'ILVA da manovre che ricadrebbero sull'intera comunità valdostana. Non si tratta quindi di inventare niente di nuovo, bisogna puntare i piedi e chiedere il rispetto degli accordi sottoscritti da Prodi nel 1987-88 e da Gambardella nel giugno 1991.

**5 - DONA'** - Dalle notizie in nostro possesso non sarebbe in discussione la sopravvivenza della Cogne ma la possibilità di una cessione ai privati di quote azionarie sino al possibile conseguimento di una maggioranza privata. Il vero problema non è se Cogne deve rimanere pubblica o privata, ma come ci si colloca nel mercato nazionale ed internazionale ricercando alleanze, soprattutto per la commercializzazione che consenta un grado elevato di concorrenzialità in un mercato controllato dalle grosse holding internazionali tipo Bholer, Tissen, ecc.
Ricercare e trovare alleanze serie significa investire, ricercare accordi con trasformatori oltre a verticalizzare i prodotti per potersi presentare sul mercato con gamme di produzione più complete possibili.

**6 - CURTAZ** - Riemerge talvolta, in parte della popolazione ed in alcuni esponenti delle forze politiche, la questione se in Valle è necessario avere un'industria e soprattutto se la Cogne ha ancora una sua possibilità di esistenza.
È grave che esponenti di alcune forze politiche, che hanno votato la risoluzione in Consiglio regionale, dichiarino poi che la Cogne non ha futuro, oppure che la città di Aosta non può più sopportare un'industria pesante. Questi sono atteggiamenti contradditori che vanno respinti con forza. Io sono convinto che la Valle abbia la necessità di avere un'industria forte e competitiva e a maggior ragione questo vale per la Cogne che è la più grande industria della Valle. Penso che la stragrande maggioranza dei valdostani si renda conto di questo fatto, allora diventa necessario, come si era fatto nel passato, trovare una unità di intenti tra le forze politiche e sociali per sopportare e rendere ancora più competitiva l'industria in Valle. E' indubbio che questo vale innanzitutto per la Cogne. Non si può pensare di sostituire 2000 posti di lavoro altamente professionalizzati. La Cogne è un patrimonio per tutta la comunità valdostana.

# *Quali soluzioni dopo lo sciopero della Mensa Cogne?*

*di C. Apparenza*

*Venerdì 25/10/1991 i dipendenti della mensa Cogne, gestita dalla CHEF ITALIA, sono scesi in sciopero.*
*La giornata di astensione ha creato notevoli disagi ai dipendenti Cogne che usufruiscono del servizio mensa. D'altronde le cause che hanno determinato le condizioni dello sciopero erano molteplici e gravi al punto da non lasciare altra possibilità di soluzione ai lavoratori. Vi è intanto una carenza di organico che influisce sul servizio e sulla preparazione dei cibi penalizzando, in tal modo, anche i fruitori del servizio mensa, oltrechè determinare dei ritmi di lavoro troppo elevati. Vi è poi da rimarcare una mancanza di attrezzatura che crea ulteriori ripercussioni negative. Esiste inoltre, all'interno dell'azienda, una situazione negativa determinata da un rapporto tutt'altro che buono tra il Direttore della mensa ed i suoi collaboratori.*
*Va precisato che le OO.SS. (CGIL-FILCAMS e SAVT-TOURISME) prima di prendere una decisione definitiva sullo sciopero hanno cercato di risolvere i problemi in un incontro con la Direzione, ma, alla luce dei risultati ottenuti, questo si è dimostrato un fallimento.*
*Da tenere presente, nell'insieme della vicenda, il comportamento ostruzionistico del Presidente Cogne Morando che, facendo chiudere la porta di accesso alla mensa, ha creato malumore e disagi sia ai dipendenti della CHEF ITALIA sia a quelli del gruppo ILVA.*
*La speranza attuale è che lo sciopero abbia consentito una riflessione, sia pure tardiva, negli uffici della direzione CHEF ITALIA al fine di creare i presupposti per colmare le lacune esistenti facendo altresì in modo che vengano soddisfatte le esigenze degli operatori e di coloro che usufruiscono del servizio di mensa.*

# AGRICOLTURA - NOTIZIE a cura di B. Dallou

**Ricordiamo ai nostri iscritti e simpatizzanti che svolgono attività agricola alcune scadenze importanti.**

**DOMANDA CONTRIBUTI PER DANNI SUBITI DALLA SICCITA:** Si ricorda che il termine ultimo per richiedere il contributo per i danni subiti dalla siccità è fissato per il 31 dicembre 1991 e che la richiesta di contributo può essere inoltrata da tutti i conduttori di fondi agricoli.

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LE VACCHE NUTRICI:** Tutti gli agricoltori che non superino i 600 q.li di produzione annua di latte, per un numero massimo di 10 - 15 capi di bestiame hanno diritto ad usufruire di un contributo CEE.
Le domande di contributo devono essere fatte su apposito modulo.
Chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni ed approfondimenti particolari potrà rivolgersi al 'Comice Agricole du Val d'Aoste 92 rue de Chambéry, tél. 0165/43239 oppure, il martedì mattino, presso la sede del S.A.V.T. di Aosta.